

## I SALMI RESPONSORIALI

DOMENICA SS. TRINITA'  
SCHEDA liturgico musicale

12 GIUGNO 2022

Antonio Parisi

FA 7+ Sib FA7+ LA Sib RE- SOL- DO

O Si-gno-re, quan-to è mi-ra-bi-le il tuo no-me su-tut-ta la-ter-ra.

I IV I III IV VI II V

FA SOL-7 DO#-5b/7 RE-

1. Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue *dita*, la luna e le stelle che hai fis - *sato*,  
2. Davvero lo hai fatto poco meno di un *Dio*, di gloria e di onore lo hai coro - *nato*.  
3. Tutte le greggi e gli ar - *menti* e anche le bestie della cam - *pagna*,

I II V VI

LA- Sib SOL-7 DO

1. che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ri - *cordi*, il figlio dell'uomo, perché te ne *curi*?  
2. Gli hai dato potere sulle opere delle tue *mani*, tutto hai posto sotto i suoi *piedi*.  
3. gli uccelli del cielo e i pesci del *mare*, ogni essere che percorre le vie dei *mari*.

III IV II V

Il salmo 8 del salterio è formato dai vv. 1-10. Il salmo liturgico è formato da 6 distici vv.4ab, 5ab, 6ab, 7ab, 8ab, 9ab e un'antifona d'inclusione v.2a = v10abc.

**v.2a e v. 10abc. Antifona d'inclusione.** Il carme è racchiuso entro questa grande **acclamazione** indirizzata al **nome divino**. Il nome divino riceve una lode sinfonica "*in tutta la terra*" e non soltanto a Gerusalemme e nel tempio. **Le sue opere** sono dappertutto visibili e quindi il **messaggio di Dio** risuona in ogni angolo della terra. La maestà di Dio, non abbraccia solo orizzontalmente la superficie terrestre, ma si estende verticalmente "*sopra gli stessi cieli*". In questo **canto dell'uomo**, la gloria è tributata non all'uomo ma al Creatore. **Nessuna creatura, anche la più splendida, può essere un Dio.**

**vv.4-5 Prima scena cosmica** L'autore descrive **i cieli notturni**: questi capolavori scintillanti e colossali sono stati prodotti con la delicatezza del tocco delle dita, che si muovono sull'arpa o su un ricamo. **L'immutabilità degli astri** e della meccanica celestiale "*stabile e fissa*" indicano

colui li ha “*fissati*”. Il poeta non è impressionato dalla immensità, dalla potenza, dallo splendore, dalla regolarità del sistema cosmico ma dalla maestà dall’immensità e la fedeltà di Dio il Creatore. Al “*ricordo*” si accompagna la “*cura*”. Questo canto biblico dell’uomo non è l’apoteosi dell’uomo di stampo umanistico è invece **una celebrazione** di ciò che **fa l’uomo**, essere unico e irripetibile: la “*grazia*” di Dio, l’amore, il ricordo, la preoccupazione di Dio nei suoi confronti.

**vv.6-9 Seconda scena cosmica.** Il **canto dell’uomo**, vertice del creato, parallelo a quello presente in Gn 1,26 ss. **La dignità dell’uomo** è quasi divina. La “*gloria*” e lo “*splendore*” sono attributi specifici di Dio re supremo. Tre sono i termini che definiscono **la dignità dell’uomo**: la “*gloria*” che designa lo splendore della maestà rivelata di Dio. Il secondo è “*ornamento e splendore*” che descrive la vigorosa presenza di un toro. Il terzo è la “*corona*” segno della gioia nuziale. Il dominio dell’uomo sul creato non conosce confini come suggerisce l’echeggiare dell’aggettivo “*tutto*”. Il salmo ricorda che si tratta di un **dominio donato da Dio** concesso in amministrazione e usufrutto **dal Signore**, l’unico che può definire l’universo “*opera delle sue mani*”.

**Consigli:**

Scaricate le **partiture** e ascoltate gli **mp3** sul sito:

<http://www.musicasacrabari.com/SalmiFestività>



**Ettore D’Osvaldo (78. Continua)**